



VERSO GLI ALTARI SABATO 30 APRILE

L'iter di beatificazione di Armida Barelli e don Mario Ciceri

Il 30 aprile si conclude un lungo cammino, iniziato nel 1970 per la cofondatrice dell'Università Cattolica di S. Cuore e nel 2002 per il sacerdote ambrosiano



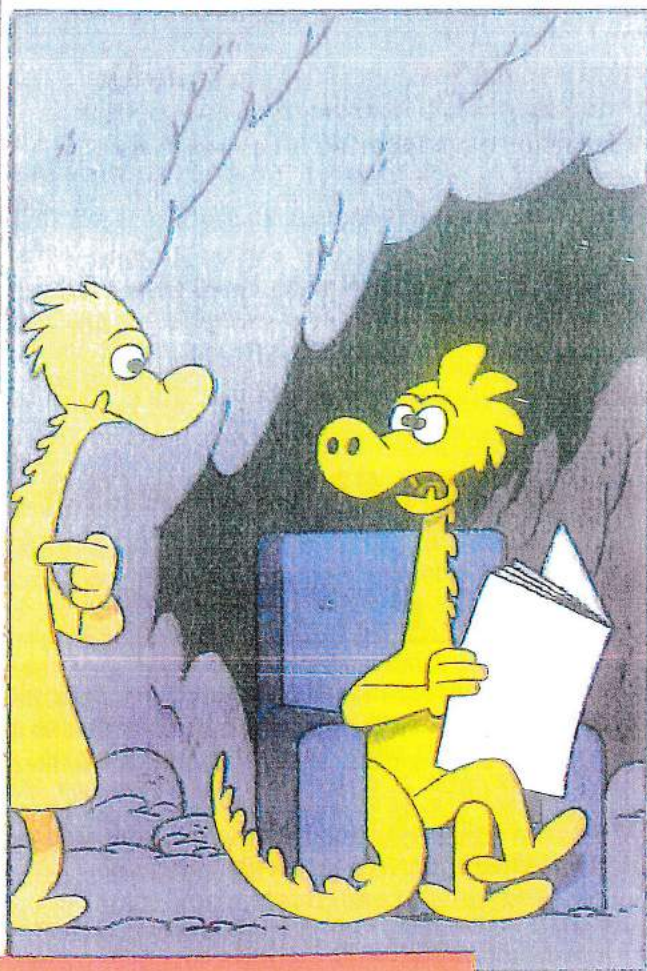
Cosa significa per la Chiesa di Milano avere due nuovi beati? Come rileggere le loro personalità e vicende alla luce del presente? A rispondere è il vicario generale, monsignor Franco Agnesi, che parte da due immagini simboliche, un cappellino e una bicicletta: «Nei bei libretti illustrati che riguardano **Armida Barelli** (di Maria Teresa Antognazza) e **don Mario Ciceri** (con la prefazione di don Claudio Borghi), spiccano questi due particolari che spiegano benissimo il fascino di questi nuovi beati», nota infatti monsignor Agnesi che aggiunge: «Anche se sono pubblicazioni pensate per i ragazzi, queste immagini e parole ci possono aiutare a comprenderli, magari più di tante poderose biografie».

In che senso?

Anzitutto, dobbiamo riflettere che sotto quel cappellino di Armida Barelli c'è un volto, una storia, una situazione di vita che ha portato una giovane donna a non preoccuparsi soltanto della

sua bellezza o intelligenza, con la decisione di mettere la sua formazione a servizio del Signore, delle altre donne e ragazze del tempo, e quindi, anche del bene comune, della società, della cultura. Una scelta coraggiosa, non scontata per l'epoca e che le costò anche qualche critica in

FAMIGLIA CRISTIANA ha pensato a noi?



- Se è San Giorgio io non ci sono.

23/04  FESTA PATRONALE

famiglia. Ma lei non si scoraggiò: sotto quel cappellino c'era una testa pensante e generosità. E così anche la bicicletta di don Mario Ciceri ci dice qualcosa. È un mezzo che, ieri come oggi, ci conduce a qualche meta, che può servire in modo individualistico, oppure può farci incontrare persone che hanno bisogno, vivendo relazioni particolarmente intense, così come fece don Mario. Con la sua bicicletta girava i paesi della Brianza per incontrare i malati, per confessare, per portare a salvezza, durante il secondo conflitto mondiale, uomini che avevano bisogno di essere protetti. Una vita vissuta non per sé, ma nel ministero dedicato al bene della Chiesa e al popolo che gli era stato affidato. Mi pare che sia un insegnamento molto chiaro.

Basti pensare alla consacrazione dei soldati al Sacro Cuore di Gesù, nella Grande guerra, tenacemente voluta dalla Barelli, o al foglio parrocchiale *Voce amica* con cui don Ciceri si teneva in contatto coi suoi giovani al fronte, nella Seconda...

Certamente. In questo momento tragico e complicato, questi due beati ci insegnano come affrontare il tempo di guerra: con amore, intelligenza, capacità di solidarietà e di relazione. È importante mantenere legami e collegamenti, anche se i tempi cambiano. Pensiamo a tante donne ucraine che quotidianamente si tengono in contatto con i loro parenti e amici. Penso che anche i due futuri beati, adesso, avrebbero agito così.

Don Mario Ciceri e Armida Barelli vivono in tempi non molto diversi dal punto di vista cronologico, ma le loro esperienze appaiono molto differenti. Secondo lei che cosa unisce queste due figure?

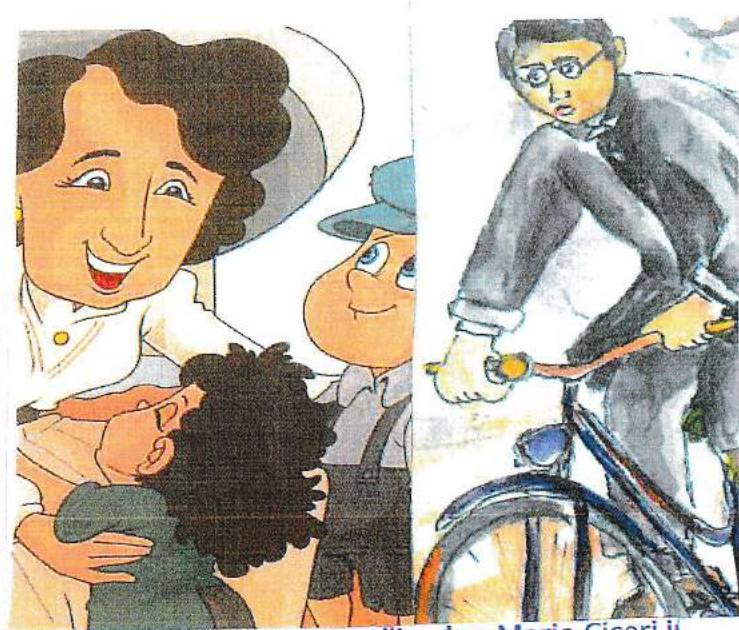
Il bel manifesto che la Diocesi ha realizzato per la beatificazione presenta i due volti in cui, mi sembra, spicchino gli occhi. Ciò che li unisce è il loro sguardo da cui si intuisce una capacità di cercare il bene, di scrutarlo e di custodirlo: è questo che li unisce: una laica battezzata e un

presbitero, due cristiani che hanno attraversato la storia facendosi carico delle persone, ciascuno secondo il proprio percorso di vita.

Le ultime due donne ambrosiane elevate agli onori degli altari sono state Gianna Beretta Molla e suor Enrichetta Alfieri. Considerando anche Barelli, tre donne molto diverse: una professionista e madre, una suora e una consacrata laica. Questa ricchezza di carismi può aiutare a comprendere una santità che si può vivere tutti i giorni in ogni contesto esistenziale?

Sicuramente ciascuna di loro aveva aspetti molto specifici, mai "da immaginetta" stereotipata. Armida Barelli conosceva tre lingue, era una bella ragazza, aveva un'eleganza innata. Tutte e tre ci insegnano uno stile: non essere mai sciatti o banali nel vivere la fede e una santità sempre possibile. Suor Enrichetta, «l'angelo di San Vittore», per amore degli ultimi visse per tanti anni tra i carcerati. Santa Gianna si prodigò nella sua professione medica con dedizione apostolica e così – in un ambito differente, ma con la stessa generosità – si impegnò Armida.

Tra i beati, prima di don Ciceri, recentemente, c'è stato il giovane Carlo Acutis. Il prete sempre attivo in un oratorio di campagna della prima metà del secolo scorso e il santo 2.0 che ha vissuto al centro della grande metropoli raccontano bene la nostra Chiesa... Anche questo ci ricorda il fascino e la bellezza di un lavoro educativo: un prete che conduce i ragazzi e un ragazzo che, nella sua bontà, non è stato una fotocopia. Neanche don Mario lo è mai stato nel suo vivere da prete.



Nel montaggio, Armida Barelli e don Mario Ciceri il

CUORE DI SAN GIORGIO

Pasqua e settimana..

Diamo anche questa settimana le consuete informazioni economiche. Offerte alle Messe festive e feriali 252,00 (di cui 150,00 in s. Giorgio alla Veglia pasquale); per lumini votivi 237,00 (di cui 52,27 in san Giorgio); GIOVEDÌ SANTO 55,00 all'Opera Aiuto Fratello sac. Anziani e malati); VENERDÌ SANTO 96,00 PRO Terra Santa; intenzioni Messe pro Defunti 30,00; Giornali 20,00.

Grazie a tutti.

- 27.079,25 è l'attuale ROSSO IN BANCA

E' sempre possibile far diminuire il debito versando sul c/ PARROCCHIA SAN GIORGIO, presso Intesa SanPaolo, IBAN:

**IT550(LETTERA O) 030 690 61
00000173504**

Gli adolescenti italiani da Papa Francesco: la carica dei 100 mila. Don Falabretti (Past. Giovan. Cei), "La Chiesa è viva"

"La Chiesa è ancora viva, i 100 mila adolescenti accorsi il giorno di Pasquetta in piazza san Pietro per incontrare Papa Francesco lo dimostra": così don Michele Falabretti, responsabile del Servizio nazionale di Pastorale giovanile (Snpj) della Cei traccia al Sir un bilancio di "#Seguimi", il pellegrinaggio degli adolescenti italiani da Papa Francesco lunedì 18 aprile, Pasquetta. In piazza anche Blanco che ha cantato "Blu celeste".
"La Chiesa è ancora viva, i 100 mila adolescenti accorsi il giorno di Pasquetta in piazza san Pietro per incontrare Papa Francesco lo dimostra. Questi ragazzi ci hanno sorpreso anche per la loro voglia di incontrarsi, di ritrovarsi, superando in maniera straripante qualunque attesa": così don **Michele Falabretti**, responsabile del Servizio nazionale di Pastorale giovanile (Snpj) della Cei traccia al Sir un bilancio di "#Seguimi", il pellegrinaggio degli adolescenti italiani a Roma "per condividere un momento di ascolto e di preghiera" insieme a Papa Francesco. La festa che ha preceduto l'incontro con il Papa è stata presentata da Andrea Delogu, insieme a Gabriele Vagnato, con gli interventi di Giovanni Scifoni, Michele La Ginestra e Matteo Romano.

Don Falabretti, cosa l'ha colpita di più dell'incontro con questa marea di adolescenti?

Quello che mi ha sorpreso molto, e non solo me è stata la rilettura del Vangelo, il brano della pesca miracolosa narrata da Giovanni, fatta dai ragazzi. Hanno portato la loro testimonianza parlando a braccio, con il cuore, dimostrando che hanno dentro molto di più di quel che pensiamo, che sanno esprimerlo e che, quando sono liberi di farlo, generano una disposizione all'ascolto da parte degli adulti che è sorprendente. Ci sono stati dei vescovi che ascoltandoli si sono commossi. Mi hanno colpito la loro profondità e la loro compostezza davanti a certi temi risuonati in piazza san Pietro. Il silenzio della piazza in alcuni momenti significativi, come durante il messaggio del Papa, ha fatto venire i brividi.

L'evento, il primo dopo la pandemia, intendeva ridare attenzione a questa generazione che ha sofferto molto in questi due anni. A tale riguardo, quale impegno lascia agli educatori, agli adulti questo incontro?

Per rispondere uso le parole di un pastoralista napoletano, mons. Luigi Pignatiello, che diceva che i ragazzi non sono solo i destinatari di un annuncio ma sono protagonisti attivi della vita dello Spirito, partecipano a questa vita insieme agli adulti.



Il Vangelo non può essere comunicato solo dall'alto verso il basso.

Ascolto e accompagnamento sono due parole chiave sulle quali si è molto discusso nel Sinodo per i giovani di quattro anni fa. L'ascolto mette il maestro, cioè gli adulti, siano essi vescovi, sacerdoti, religiosi, educatori, nella condizione di offrire una testimonianza più credibile proprio perché colpiti da quella dei ragazzi. È a questo punto che arriva la 'conferma' nella fede dei giovani da parte del maestro, come Gesù con Pietro, nella consapevolezza che confermare non significa escludere.

Prima di parlare con loro occorre saperli ascoltare?

Non si può pensare di parlare con loro, di convincerli con le parole, se prima non si è disposti ad ascoltarli, senza la pretesa di giudicare il loro mondo. In questo senso Blanco è un regalo ricevuto e ridonato ai ragazzi.

Da più parti, durante la pandemia, è risuonato una sorta di 'De profundis' per la Chiesa. Il pellegrinaggio degli adolescenti sembra aver detto tutt'altro, è proprio così?

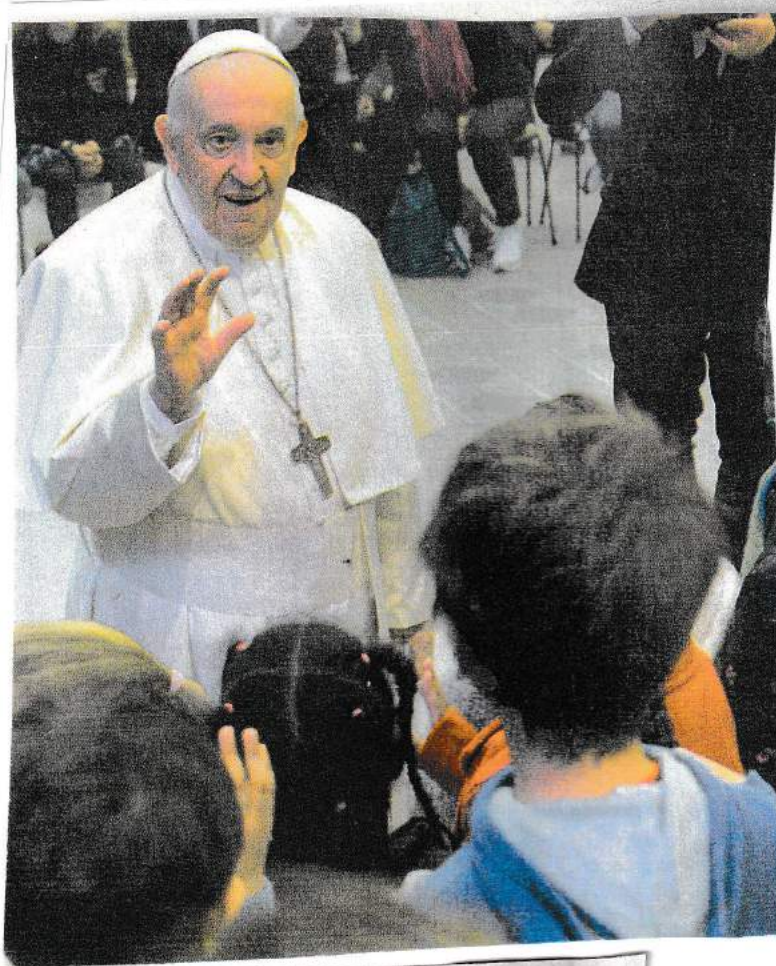
Questo pellegrinaggio ci ha mostrato che la Chiesa non è finita. La pandemia è stata una prova dura per tutti. La sospensione della liturgia, avere i nostri luoghi ecclesiali, come parrocchie e oratori, vuoti ci ha trasmesso la paura che tutto era finito, che nulla sarebbe tornato come prima. Quante volte abbiamo udito cose simili in questi due anni? In realtà non si è dimostrato vero. Nel momento in cui le nostre chiese locali, i territori, hanno offerto a questi ragazzi ancora una volta un'esperienza di incontro, i ragazzi hanno risposto. È un segno che il radicamento storico, secolare, della Chiesa italiana genera ancora delle attese e rappresenta un punto di riferimento.

La prima cosa che questo evento ci ha donato è che le fila del Vangelo vanno riprese, la vita della Chiesa non è morta.

Ora che 'il grande evento' è terminato, bisogna riprendere il cammino...

Riprendiamo il cammino sapendo che, una volta spente tutte le luci del grande evento, si ritorna nella quotidianità, e che non si spegne il compito che ci è affidato: vivere il Vangelo a casa nostra. Davanti alla sorpresa donataci da questi ragazzi, a noi spetta interrogarci sul nostro modo di restare in contatto con loro, di continuare ad accompagnarli e di volergli bene. I ragazzi, per dirla con le parole di Papa Francesco, hanno il fiuto non solo delle cose che amano ma anche e soprattutto del bene che vogliamo loro. Dobbiamo cercare di comprenderli, far capire loro che non siamo giudici ma che gli vogliamo bene per quel che sono, per la loro vita. Gesù non ha smesso di volere bene agli apostoli quando, al momento della Passione, sono andati via tutti. Questo è il motivo per cui il Vangelo ha attraversato 2000 e più anni di storia.

Questi ragazzi avranno ancora bisogno di noi. Bisogna capire e aspettare i loro tempi, avere pazienza. Andiamo a riprendere questi giovani mostrando il bene che nutriamo per loro. Volergli bene nella consapevolezza che noi non siamo perfetti. Anche noi adulti siamo fragili. I ragazzi ci aiutano a tenere i piedi per terra, a non sentirci migliori di loro, a non salire sulla cattedra degli infallibili. Questo atteggiamento con i ragazzi non paga.



**Caritas
Italiana**

organismo pastorale della CEI

**Come sostenere gli interventi
di Caritas Italiana a favore
della popolazione ucraina
colpita dalla guerra:**

conto corrente postale n. 347013,

donazione on-line (carta di credito)
<https://www.caritas.it/>

bonifico bancario (causale "Europa/Ucraina")
tramite:

• Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma
Iban: IT24 C050 1803 2000 0001 3331 111

• Banca Intesa Sanpaolo, Fil. Accentrata Ter S, Roma
Iban: IT66 W030 6909 6061 0000 0012 474

• Banco Posta, viale Europa 175, Roma
Iban: IT91 P076 0103 2000 0000 0347 013

• UniCredit, via Taranto 49, Roma
Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063119





alla scuola della Parola

III DOMENICA DI PASQUA "IO SONO LA LUCE DEL MONDO"

ANNO C - RITO AMBROSIANO

LETTURA At 28,16-28

Paolo a Roma,

Con Paolo che giunge a Roma, il vangelo arriva nel cuore dell'impero. Nella visione di Luca si compie la promessa della salvezza annunciata a tutte le genti. Paolo è in catene, eppure è la parola di Dio che parla in lui e giudicare e a discernere i cuori.

Letture degli Atti degli Apostoli

In quei giorni. Arrivati a Roma, fu concesso a Paolo di abitare per conto suo con un soldato di guardia. Dopo tre giorni, egli fece chiamare i notabili dei Giudei e, quando giunsero, disse loro: «Fratelli, senza aver fatto nulla contro il mio popolo o contro le usanze dei padri, sono stato arrestato a Gerusalemme e consegnato nelle mani dei Romani. Questi, dopo avermi interrogato, volevano rimettermi in libertà, non avendo trovato in me alcuna colpa degna di morte. Ma poiché i Giudei si opponevano, sono stato costretto ad appellarmi a Cesare, senza intendere, con questo, muovere accuse contro la mia gente. Ecco perché vi ho chiamati: per vedervi e parlarvi, poiché è a causa della speranza d'Israele che io sono legato da questa catena». Essi gli risposero: «Noi non abbiamo ricevuto alcuna lettera sul tuo conto dalla Giudea né alcuno dei fratelli è venuto a riferire o a parlar male di te. Ci sembra bene tuttavia ascoltare da te quello che pensi: di questa setta infatti sappiamo che ovunque essa trova opposizione». E, avendo fissato con lui un giorno, molti vennero da lui, nel suo alloggio. Dal mattino alla sera egli esponeva loro il regno di Dio, dando testimonianza, e cercava di convincerli riguardo a Gesù, partendo dalla legge di Mosè e dai Profeti. Alcuni erano persuasi delle cose che venivano dette, altri invece non credevano. Essendo in disaccordo fra di loro, se ne andavano via, mentre Paolo diceva quest'unica parola: «Ha detto bene lo Spirito Santo, per mezzo del profeta Isaia, ai vostri padri: "Va' da questo popolo e di': Udirete, sì, ma non comprenderete; guarderete, sì, ma non vedrete. Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile, sono diventati duri di orecchi e hanno chiuso gli occhi, perché non vedano con gli occhi, non ascoltino con gli orecchi e non comprendano con il cuore e non si convertano, e io li guarisca". Sia dunque noto a voi che questa salvezza da Dio fu inviata alle nazioni, ed esse ascolteranno!».

Sal 96 (97)

Donaci occhi, Signore, per vedere la tua gloria.

- Il Signore regna: esulti la terra, gioiscano le isole tutte. Giustizia e diritto sostengono il suo trono.

- Annunciano i cieli la sua giustizia, e tutti i popoli vedono la sua gloria. A lui si prostino tutti gli dèi!

- Tu, Signore, sei l'Altissimo su tutta la terra, eccelso su tutti gli dèi.

EPISTOLA Rm 1,1-16b

Scrivendo ai Romani, Paolo svela il suo desiderio di annunciare il vangelo anche a Roma. Il suo desiderio si compirà in modo paradossale, giacché Paolo vi giungerà prigioniero. Il vangelo, potenza di Dio per la salvezza, è più forte di ogni ostacolo umano.

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per chiamata, scelto



per annunciare il vangelo di Dio - che egli aveva promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sacre Scritture e che riguarda il Figlio suo, nato dal seme di Davide secondo la carne, costituito

Figlio di Dio con potenza, secondo lo Spirito di santità, in virtù della risurrezione dei morti, Gesù Cristo nostro Signore; per mezzo di lui abbiamo ricevuto la grazia di essere apostoli, per suscitare l'obbedienza della fede in tutte le genti, a gloria del suo nome, e tra queste siete anche voi, chiamati da Gesù Cristo -, a tutti quelli che sono a Roma, amati da Dio e santi per chiamata, grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo. Anzitutto rendo grazie al mio Dio per mezzo di Gesù Cristo riguardo a tutti voi, perché della vostra fede si parla nel mondo intero. Mi è testimone Dio, al quale rendo culto nel mio spirito annunciando il vangelo del Figlio suo, come io continuamente faccio memoria di voi, chiedendo sempre nelle mie preghiere che, in qualche modo, un giorno, per volontà di Dio, io abbia l'opportunità di venire da voi. Desidero infatti ardentemente vedervi per comunicarvi qualche dono spirituale, perché ne siate fortificati, o meglio, per essere in mezzo a voi confortato mediante la fede che abbiamo in comune, voi e io. Non voglio che ignoriate, fratelli, che più volte mi sono proposto di venire fino a voi - ma finora ne sono stato impedito - per raccogliere qualche frutto anche tra voi, come tra le altre nazioni. Sono in debito verso i Greci come verso i barbari, verso i sapienti come verso gli ignoranti: sono quindi pronto, per quanto sta in me, ad annunciare il Vangelo anche a voi che siete a Roma. Io infatti non mi vergogno del Vangelo, perché è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede.

VANGELO

Gv 8,12-19

Io sono la luce del mondo

+ Lettura del Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo. Il Signore Gesù parlò agli scribi e ai farisei e disse: «Io sono la luce del mondo, chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita». Gli dissero allora i farisei: «Tu dai testimonianza di te stesso; la tua testimonianza non è vera». Gesù rispose loro: «Anche se io do testimonianza di me stesso, la mia testimonianza è vera, perché so da dove sono venuto e dove vado. Voi invece non sapete da dove vengo o dove vado. Voi giudicate secondo la carne; io non giudico nessuno. E anche se io giudico, il mio giudizio è vero, perché non sono solo, ma io e il Padre che mi ha mandato. E nella vostra Legge sta scritto che la testimonianza di due persone è vera. Sono io che do testimonianza di me stesso, e anche il Padre, che mi ha mandato, dà testimonianza di me». Gli dissero allora: «Dov'è tuo padre?». Rispose Gesù: «Voi non conoscete né me né il Padre mio; se conoscessete me, conoscereste anche il Padre mio».

	S. GIORGIO	SANTUARIO	CASA DI RIPOSO
Sabato 23 Vigiliare S. Giorgio, martire	Ore 18:30 S. Messa solenne Di S. Giorgio Gironi Elio	Ore 17:00 S. Messa Famm. Bortot e Vergerio	Ore 11 in Oratori Incontro ragazzi prima media
Domenica 24 II domenica Di Pasqua		Ore 11:00 S. Messa Battesimo di Nicole e Manuel	Ore 15 in Oratori Incontro ragazzi Quinta elementare
Lunedì 25 Festa civile della Liberazione S. Marco		Ore 17:30 S. Rosario Ore 18:00 s. Messa Maiocchi Marco	
Martedì 26 S. Cleto			
Mercoledì 27 bb. Caterina e Giuliana Del Sacro Monte di Varese		Ore 17:30 S. Rosario Ore 18:00 s. Messa	
Giovedì 28 S. Gianna Beretta Molla Matrimonio RELIGIOSO Russi -Piga		Giornata Eucaristica Ore 17:30 S. Rosario Ore 18:00 s. Messa Soligo Silvio e Guerino Adorazione e Vespri	Ore 16:30 S. Messa Solo per i residenti. R.S.A.
Venerdì 29 S. Caterina di Siena, vergine		Ore 17:30 S. Rosario Ore 18:00 s. Messa	
Sabato 30 Vigiliare S. Pio V, papa	Ore 18:30 S. Messa solenne Di S. Giorgio Gironi Elio	Ore 17:00 S. Messa	Ore 11 in Oratori Incontro ragazzi Quarta elementare
Domenica 1 maggio III domenica Di Pasqua S. Giuseppe Lavoratore		Ore 11:00 S. Messa Tanzi Anna	

25 L	S. MARCO EV. (f) 1Pt 5,5b-14; Sal 88 (89); 2Tm 4,9-18; Lc 10,1-9 Annunzierò ai fratelli la salvezza del Signore
26 M	S. Luigi Maria Grignion de Montfort (mf); S. Pietro Chanel (mf); At 3,1-8; Sal 102 (103); Gv 1,43-51 Benedite il Signore nell'alto dei cieli
27 M	Bb. Caterina e Giuliana del S. Monte di Varese (m) At 4,1-12; Sal 117 (118); Gv 3,1-7 La pietra scartata dai costruttori ora è pietra angolare

28 G	S. Gianna Beretta Molla (mf) At 4,13-21; Sal 92 (93); Gv 3,7b-15 Regna il Signore, glorioso in mezzo a noi
29 V	S. CATERINA DA SIENA (f) 1Gv 1,5 - 2,2; Sal 148; 1Cor 2,1-10a; Mt 25,1-13 Con la mia vita, Signore, canto la tua lode
30 S	S. Pio V (mf); S. Giuseppe Benedetto Cottolengo (mf); S. Riccardo Pampuri (mf) At 5,12-16; Sal 47 (48); 1Cor 12,12-20; Gv 3,31-36 Gerusalemme, dimora divina, è la gioia di tutta la terra

ARCIDIOCESI DI MILANO

Decanato di Sesto San Giovanni

PARROCCHIA SAN GIORGIO

Via L. Migliorini, 2

PARROCO:

Dr. Don Giovanni Mariano

Cell. **3487379681**

(Chiamare sempre prima questo numero)

e-mail: dgm.giovanni@libero.it

- SEGRETERIA

AMMINISTRATIVA:

Tina Perego (3391305520)

- AMMALATI E MESSE DEF.

Vittorina Possamai (3475957106)

- REFERENTE SANTUARIO e

Quartiere PELUCCA

Felicità Perego

3495521795

- SEGRETERIA CATECHESI

Laura Faïta

3381653910

- INTERNET

sangiorgiosesto.it

CAMMINIAMO INSIEME

Settimanale di
informazione e cultura
della Parrocchia S. Giorgio
in Sesto S.G.

REGISTRATO PRESSO IL
TRIBUNALE DI MONZA il
05/02/2020, al n. 2/2020

Direttore Responsabile:
Dott. Giovanni Mariano

REDAZIONE: via L. Migliorini 2,
20099 SESTO SAN GIOVANNI

e-mail: dgm.giovanni@libero.it

STAMPATO IN PROPRIO

